

FRANCOIS CHARRON

Da

LA BEAUTE DES VISAGES NE PESE PAS SUR LA TERRE

(Ecrits des Forges, Montréal, 1990)

(p.56)

uno sconosciuto scende rapidamente da una macchina
la luna si offusca
verso dell'acqua su di un filtro
le idee mi vengono da sole
un poema se ne va , un poema resta inspiegabile
sono uscito per guardare il deserto della mia camera

(p.57)

Le piante verdi sono state appena innaffiate
siamo qui da molto tempo
ti guardo pensando ad altro
ho lasciato l'orologio sul lavandino
parlano di un incendio al telegiornale
il soggiorno è sempre più buio
della gente si convince dell'esistenza di Dio.

l'apertura troppo nuova del mondo risulta strana